

ORDINARIA FOLLIA

Il caso

Tira fuori la pistola per una lite stradale

Condannato a un anno e quattro mesi

Il 59enne ha puntato l'arma contro una coppia che viaggiava nell'auto vicina: arrestato poco dopo. Cercò di spacciarsi per un carabiniere. Ora dovrà anche risarcire marito e moglie con 2.400 euro

di Chiara Gabrielli

Mentre era al volante, aveva puntato una pistola contro marito e moglie che viaggiavano nella macchina accanto, e tutto per una lite stradale: il 59enne l'altro giorno è stato condannato dalla giudice Valeria Bolici (pm Michela Guidi) a un anno e quattro mesi per minacce aggravate per l'uso dell'arma e porto abusivo di armi, e a risarcire con 1.200 euro (a testa) i coniugi.

Quel giorno, nel marzo scorso, l'uomo era uscito di casa, aveva portato con sé la pistola. Si era immesso sull'asse attrezzato e aveva tagliato la strada a diversi automobilisti. Ne era scaturita una lite stradale in movimento,

fino a che marito e moglie - che erano nella macchina di fianco a lui - si sono visti puntare la pistola contro. I coniugi erano rimasti pietrificati alla vista dell'arma, e per fortuna non è stato esploso nessun colpo. Poi, appena lui si era allontanato, avevano dato l'allarme al 112 spiegando cosa era appena successo. Gli agenti si erano subito messi alla ricerca dell'aggressore e, grazie alla descrizione dell'auto fornita, l'hanno rintracciato poco dopo in una traversa

NELL'AUTO DELL'UOMO
Sequestrati anche un lampeggiante simile a quelli in uso alle forze dell'ordine e arnesi da scasso

di via Zanardi, ancora alla guida dell'auto. Gli agenti gli avevano intimato l'alt ma lui, appena sceso dall'auto, aveva mostrato la pistola che teneva infilata nei pantaloni. Si è presentato ai poliziotti come 'un collega dei carabinieri', ma la sua bugia è durata il tempo di una verifica. È stato disarmato, la pistola con caricatore inserito e sette cartucce è stata sequestrata. Come sono stati sequestrati un lampeggiante simile a quelli in uso alle forze dell'ordine, un coltellino multiuso e arnesi da scasso che l'uomo custodiva in macchina.

Al controllo in strada è seguita pure una perquisizione domiciliare, dove i poliziotti hanno trovato altre armi regolarmente denunciate, ma custodite in modo non idoneo, poste sotto sequestro cautelativo. Nei confronti

dell'uomo era quindi scattate subito le manette. Lui, in fase di processo, ha provato a giustificarsi dicendo che era rimasto chiuso fuori casa mentre stava scendendo in cantina per pulire la pistola e a quel punto aveva portato l'arma con sé.

In Aula ha anche detto che, secondo lui, non era credibile che dei cittadini avessero un tale senso del dovere civico da segnalare la cosa alla polizia. «In pratica si mette in dubbio che sia giusto segnalare comportamenti pericolosi e inaccettabili - le parole di Gabriele Bordonni, che assisteva i coniugi -, quando invece dovrebbe essere il minimo da fare. Per fortuna, invece, che ci sono persone così, che non si voltano dall'altra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Giusto segnalare»

«GESTO INACCETTABILE»



L'avvocato Gabriele Bordonni
Assisteva i coniugi

«**Si mette** in dubbio che sia giusto segnalare gesti pericolosi - così Bordonni, -, quando invece dovrebbe essere il minimo. Per fortuna, invece, che ci sono persone così, che non si voltano dall'altra parte».



MONTAGNA MIA

I festival dell'Appennino
in Emilia-Romagna

MAGGIO / SETTEMBRE 2026

L'Appennino è natura e cultura,
ti sorprende in estate con 43 festival
e tantissimi appuntamenti tra arte,
musica, teatro e incontri.
Tutto questo è Montagna Mia.

un'iniziativa di



a cura di



con la collaborazione di

Scopri la mappa
e il programma